



L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Rapporto ASviS 2018



- **Educazione allo sviluppo sostenibile**
 - Attività nelle scuole e corso e-learning;
 - Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS);
 - Scuola estiva ASviS in sviluppo sostenibile;
 - SNA ha avviato la formazione dei dirigenti pubblici;
 - Partecipazione a progetti UE, a Master sullo sviluppo sostenibile, ecc.;
- **Sensibilizzazione, informazione e progetti speciali**
 - Festival italiano dello sviluppo sostenibile (702 eventi in tutta Italia);
 - Concorsi, premi, eventi, coinvolgimento dei musei, convegni;
 - «Alta Sostenibilità» su Radio Radicale, TG ASviS, ecc.;
 - Attività con le associazioni imprenditoriali;
- **Elaborazione di indicatori statistici e modelli**



Un anno di lavoro dell'ASviS



Rapporto ASviS 2018



- 120mila utenti e più di 570mila visualizzazioni sui siti del Festival e dell'ASviS;
- oltre 4,4 milioni di persone raggiunte direttamente attraverso i social ASviS;
- decine di milioni di persone raggiunte dall'hashtag #FestivalSviluppoSostenibile;
- 190mila visualizzazioni delle dirette streaming sui canali dell'ASviS;
- oltre 500 articoli stampa, web e servizi radio TV.



A livello globale si osserva un impegno senza precedenti per l'attuazione dell'Agenda 2030:

- HLPF: 112 paesi hanno presentato le proprie strategie;
- il settore privato si sta impegnando per lo sviluppo sostenibile;
- nuovi standard di rendicontazione (ESG, GRI);
- forti investimenti in energie rinnovabili;
- mobilitazione per la lotta alla plastica;
- crescente attenzione alla finanza sostenibile e all'investimento a impatto sociale;
- maggiore copertura mediatica.



Contraddizioni e segnali negativi:

- dal 2010 al 2018 anticipazione dell'*overshoot day* dall'8 al 2 agosto;
- forti resistenze nella lotta al cambiamento climatico, mentre i disastri naturali sono sotto gli occhi di tutti;
- torna ad aumentare il numero di chi soffre la fame;
- degrado ambientale continua, con forte consumo di suolo;
- 40 milioni di schiavi, di cui il 70% sono donne;
- aumento delle disuguaglianze, a favore dei ricchissimi;
- 68,5 milioni di persone rifugiate o sfollate per guerre, ecc. e 28 milioni di migranti ambientali.



L'UE e l'Agenda 2030

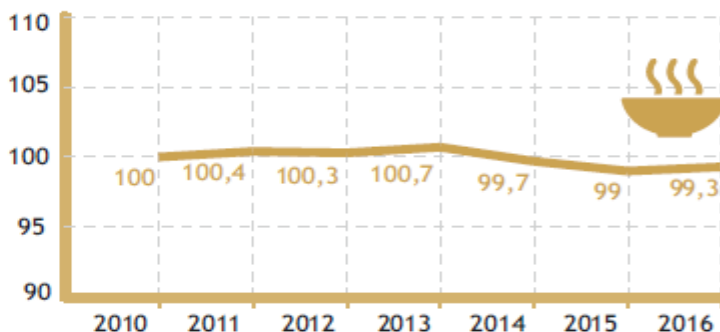
GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



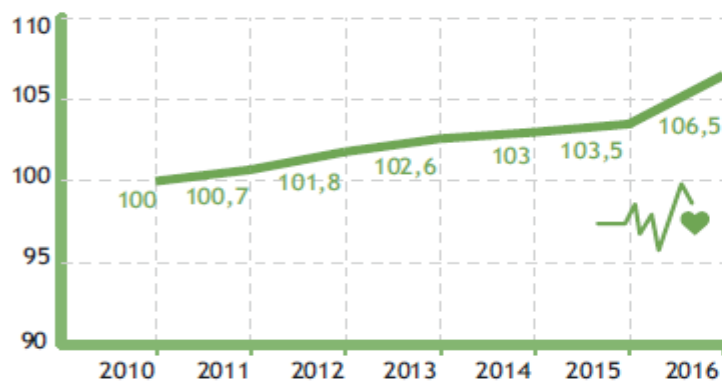
GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



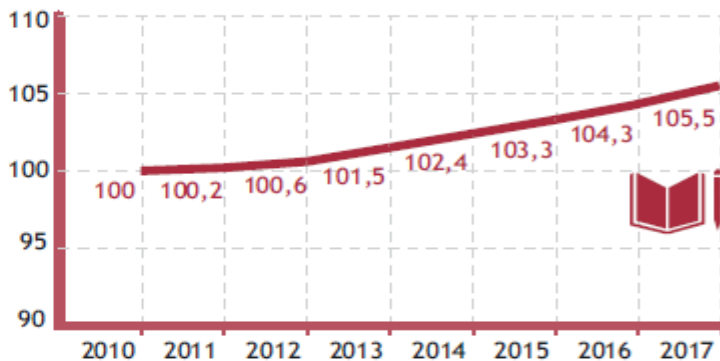
GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



GOAL 4

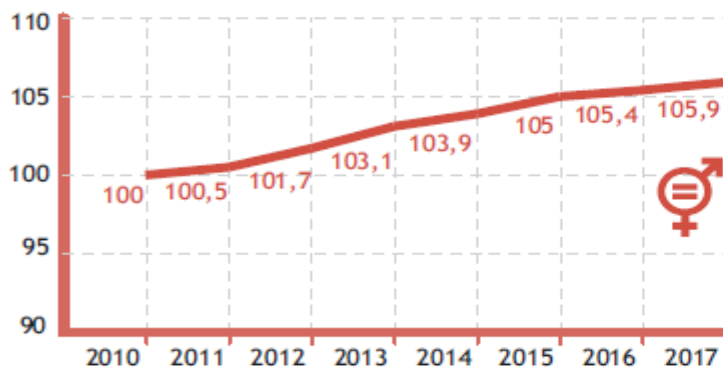
Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



L'UE e l'Agenda 2030

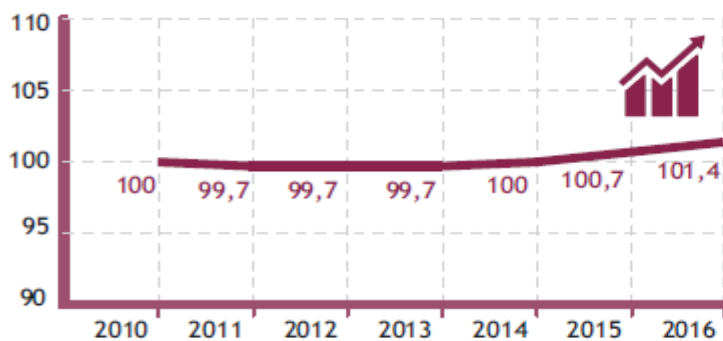
GOAL 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



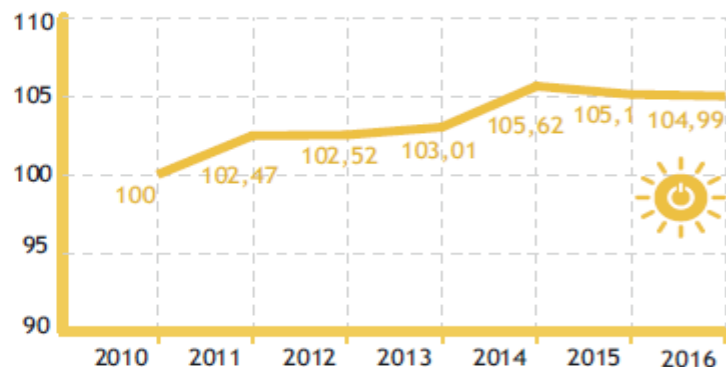
GOAL 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



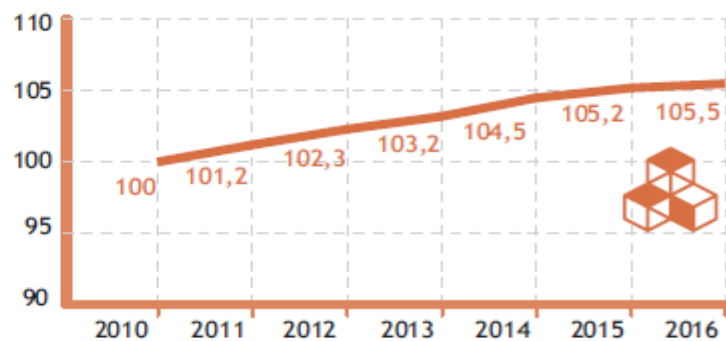
GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



GOAL 9

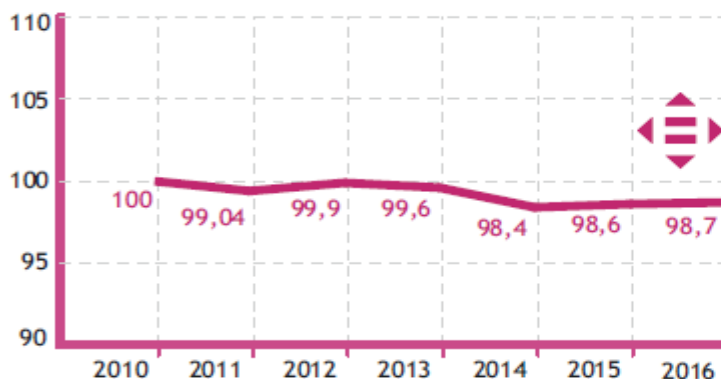
Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



L'UE e l'Agenda 2030

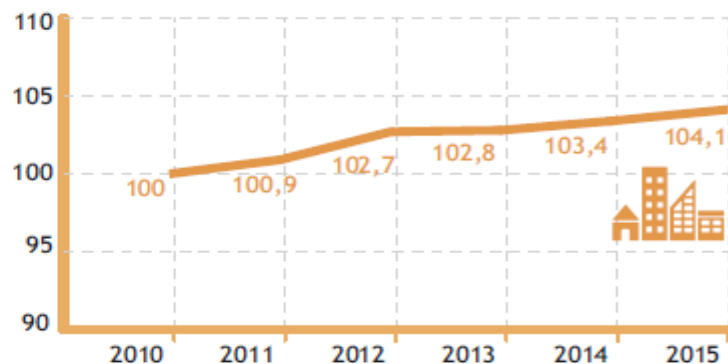
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



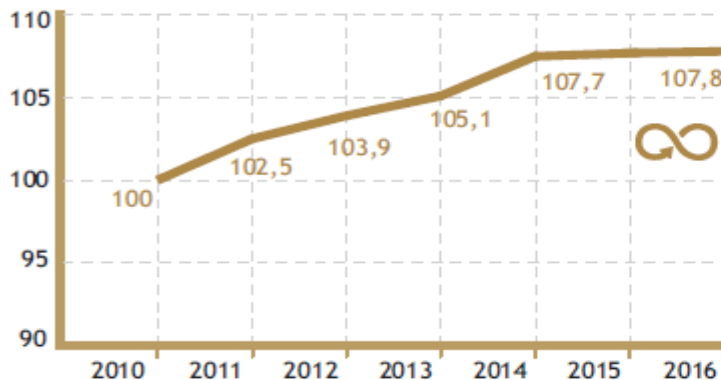
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



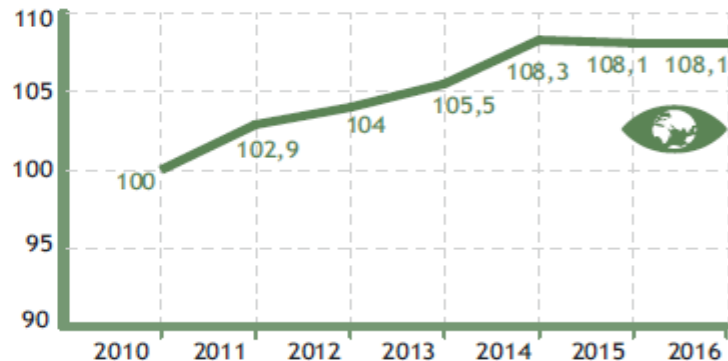
GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



GOAL 13

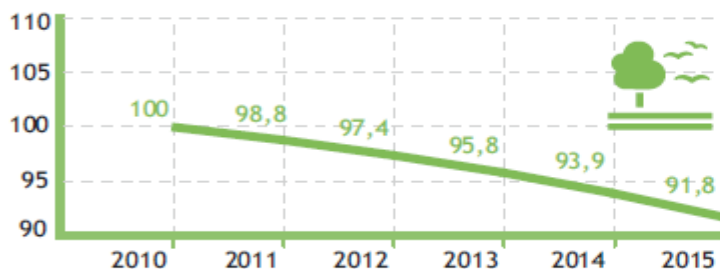
Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



L'UE e l'Agenda 2030

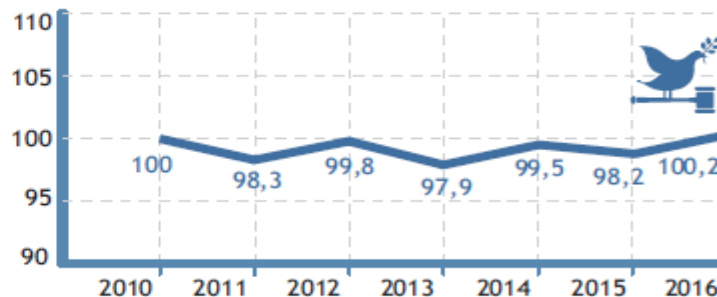
GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



GOAL 17

Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile



Importanti passi avanti:

- miglioramento della situazione economica e sociale;
- adozione del “Pilastro europeo dei diritti sociali”;
- pacchetto sull’economia circolare;
- strategia per bandire la plastica monouso;
- impegno per la finanza sostenibile;
- pronunciamenti del Parlamento, del Consiglio e del CES per mettere l’Agenda 2030 al centro della prossima Strategia Europa 2030 e del Bilancio pluriennale;
- impegno della società civile e delle accademie.



L'UE e l'Agenda 2030: non ci siamo!

Assenza dell'Agenda 2030 nel discorso sullo stato dell'Unione di Juncker.

Il 19 dicembre la Commissione pubblicherà un *reflection paper* per capire come introdurre l'Agenda 2030 nelle politiche europee.

TRE ANNI PER UN REFLECTION PAPER?

Questo significa che tutto viene rinviato alla prossima Commissione europea e al prossimo Parlamento Europeo.

E PERDEREMO UN ALTRO ANNO!



L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile

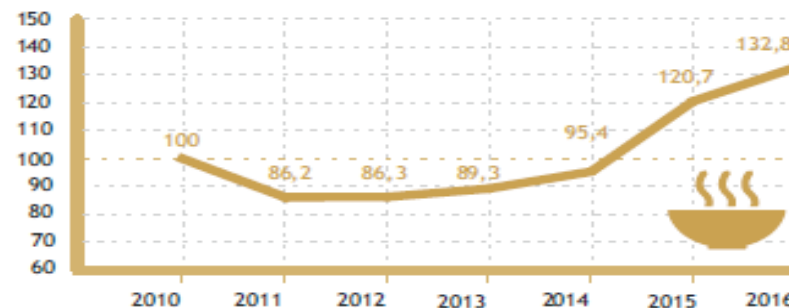
GOAL 1

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo



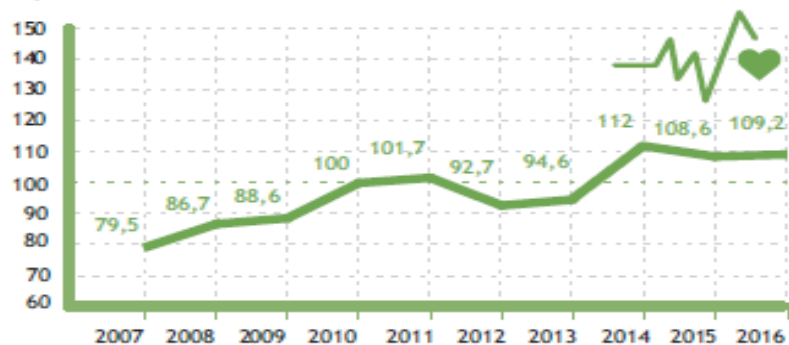
GOAL 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



GOAL 3

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



GOAL 4

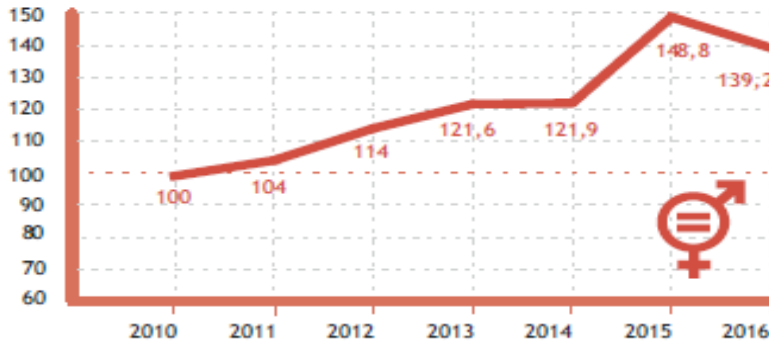
Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti



L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile

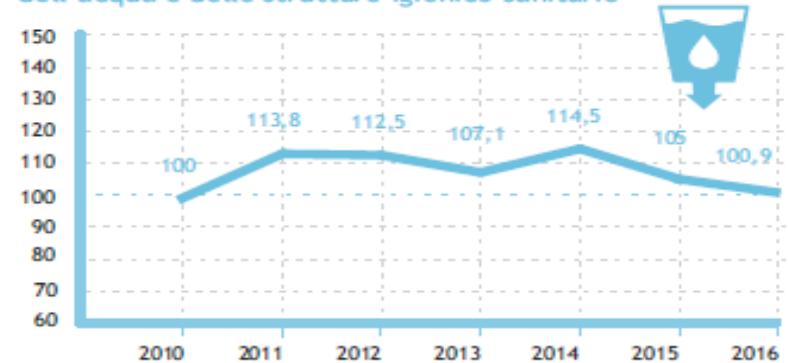
GOAL 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



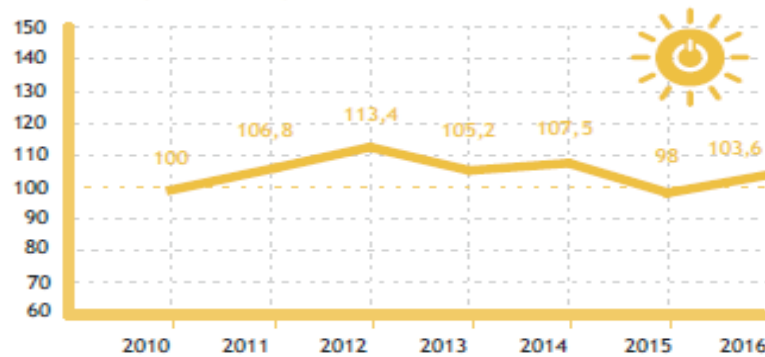
GOAL 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



GOAL 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



GOAL 8

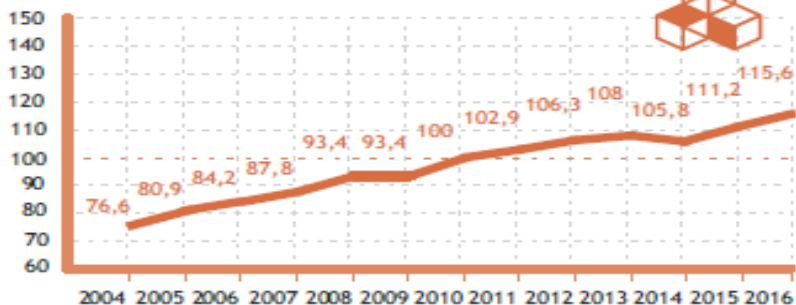
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti



L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile

GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



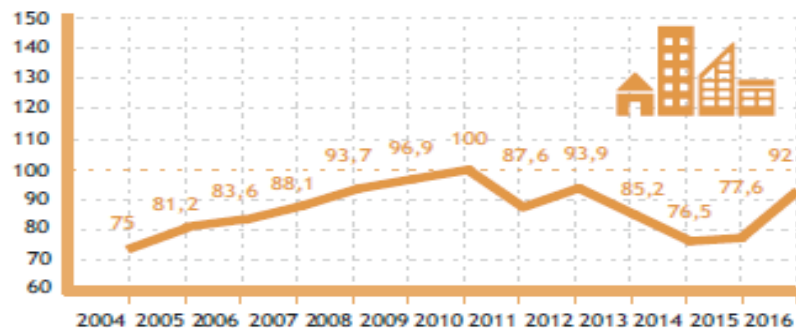
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



GOAL 12

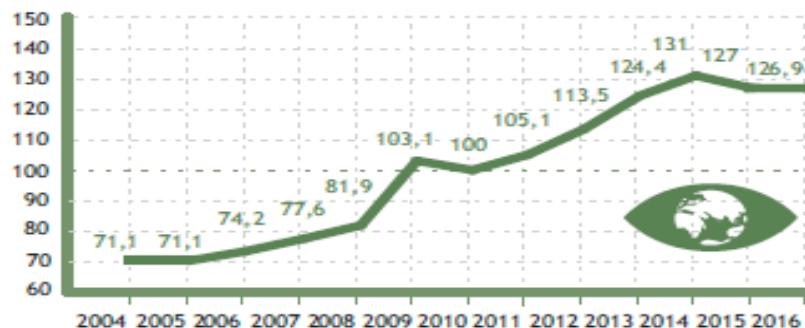
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile

GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



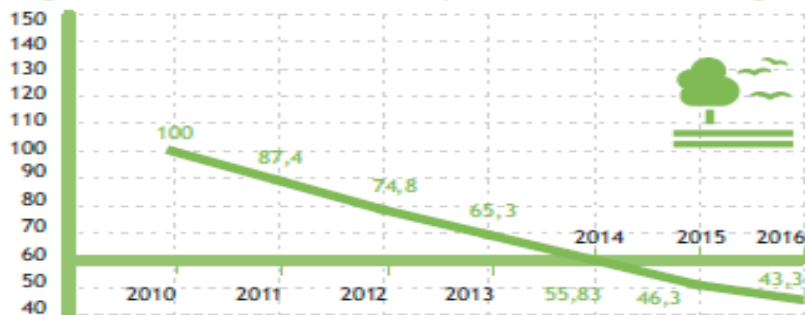
GOAL 14

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



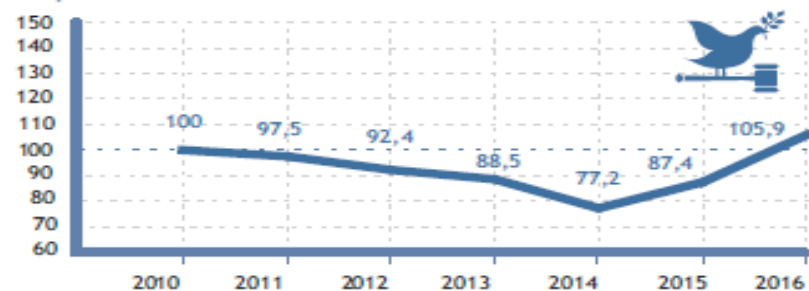
GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile

GOAL 17

Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile



L'Italia e l'Agenda 2030: non ci siamo!

A tre anni dalla firma dell'Agenda 2030:

- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile adottata, ma generica e senza obiettivi quantitativi;
- Direttiva che sposta a Palazzo Chigi il coordinamento delle politiche per lo sviluppo sostenibile, ma non attuata;
- impegni da parte delle forze politiche in occasione delle elezioni, ma sostanziale assenza del tema dal dibattito politico;
- grande mobilitazione della società civile, ma disattenzione della politica e dei media;
- miglioramento della base statistica.



L'Appello ASviS alle forze politiche

1. Inserire nella Costituzione il principio dello sviluppo sostenibile, come già fatto da diversi paesi europei.
2. Dare attuazione a una efficace Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile orientata al pieno raggiungimento dei 17 SDGs, con un forte coordinamento della PdCM.
3. Promuovere la costituzione, all'interno del futuro Parlamento, di un intergruppo per lo sviluppo sostenibile.
4. Rispettare gli Accordi di Parigi per la lotta ai cambiamenti climatici e ratificare al più presto le convenzioni e i protocolli internazionali firmati dall'Italia sulle altre tematiche che riguardano lo sviluppo sostenibile.
5. Trasformare il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile così da orientare a questo scopo gli investimenti pubblici.



L'Appello ASviS alle forze politiche

6. Definire una Strategia nazionale per realizzare un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile che si affianchi a quella già esistente per le aree interne, rilanciando il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane.
7. Istituire, nell'ambito della PdCM, un organismo permanente per la concertazione con la società civile delle politiche a favore della parità di genere.
8. Coinvolgere la Conferenza Unificata per coordinare le azioni a favore dello sviluppo sostenibile di competenza dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.
9. Raggiungere entro il 2025 una quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo pari allo 0,7% del Reddito Nazionale Lordo, coerentemente con gli impegni assunti dall'Italia di fronte alle Nazioni Unite.
10. Operare affinché l'Unione europea metta l'impegno per attuare l'Agenda 2030 al centro della sua nuova strategia di medio termine.



Riproponiamo l’inserimento nella prima parte della Costituzione del principio dello sviluppo sostenibile, come fatto recentemente in Belgio, Francia, Norvegia e Svizzera:

Prima soluzione:

Art. 3. Comma aggiunto: “La Repubblica promuove le condizioni di uno sviluppo sostenibile, anche nell’interesse delle generazioni future”

Seconda soluzione:

Art. 2: Periodo aggiunto dopo “solidarietà politica, economica e sociale”: “, anche nei confronti delle generazioni future”

Art. 9: I comma (invariato): “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.” Il comma: “Tutela l’ambiente, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”. III comma: “Promuove le condizioni di uno sviluppo sostenibile”

Sarebbe un modo «forte» per assicurare la tutela delle future generazioni.



Il coordinamento delle politiche è fondamentale

Tavola 10 - Effetto dell'insieme delle politiche ipotizzate sui diversi Obiettivi rispetto allo scenario *business as usual*)

Politica	Indice APPS	SDG 1	SDG 2	SDG 3	SDG 4	SDG 6	SDG 7	SDG 8	SDG 9	SDG 10	SDG 11	SDG 12	SDG 13	SDG 14	SDG 15	SDG 16	SDG 17
Accordo di Parigi (Politica NDC_COND)	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↓	↔	↑↑↑	↔	↔	↔	↔
Strategia Energetica Nazionale 2017 (Politica SEN 2017)	↔	↓↓	↓↓	↔	↔	↔	↑↑↑	↓↓	↔	↔	↓	↔	↑↑	↔	↔	↔	↔
Garanzia Giovani + Aumento dell'occupazione femminile (Politica OCC_FG)	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↔	↑	↔	↔	↔	↔	↓	↔	↔	↔	↔
Industria 4.0 + Banda Larga (Politica IND4.0&BL)	↑	↑↑	↔	↔	↔	↔	↓	↑↑↑	↑	↔	↑	↔	↓↓↓	↔	↔	↔	↑↑↑
Istruzione di qualità (Politica QIST)	↑	↑↑	↔	↑	↔	↔	↔	↑↑↑	↔	↔	↔	↔	↓↓	↔	↔	↔	↔
Complessiva	↑↑	↑↑	↔	↑	↔	↔	↑↑↑	↑↑↑	↑	↔	↔	↔	↓↓↓	↔	↔	↔	↑↑↑

Superiore a 15 ↑↑↑	[5,15] ↑↑	[1,5] ↑	[+1,-1] ↔	[-1,-5] ↓	[-5,-15] ↓↓	Inferiore a -15 ↓↓↓
--------------------	-----------	---------	-----------	-----------	-------------	---------------------

Invitiamo il Governo a:

- sviluppare modelli di elevata qualità per la valutazione delle politiche, coinvolgendo enti di ricerca pubblici e privati, così da rafforzare la capacità di effettuare, anche da parte del Parlamento, valutazioni *ex-ante* ed *ex-post* dell'impatto delle scelte politiche;
- accompagnare la presentazione della Legge di Bilancio con un rapporto sull'impatto atteso di quest'ultima sui 12 indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) entrati nella programmazione finanziaria.



“Il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile rappresenta un obiettivo prioritario dell’azione del Governo italiano”.

Costituzione presso la PdCM della “Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile”, presieduta dal Presidente del Consiglio, o da un suo delegato, e composta dai Ministri, dai Presidenti della Conferenza delle Regioni, dell’UPI e dell’ANCI per coordinare i lavori di aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e le azioni e le politiche necessarie per la sua attuazione.

Invitiamo il Presidente del Consiglio ad avviare immediatamente le azioni previste dalla Direttiva, anche in vista della preparazione, entro febbraio di ogni anno, di una relazione annuale sull’attuazione della Strategia.



In particolare, la Direttiva prevede che:

- il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica coordini la predisposizione della **relazione annuale**, compia l'analisi e la comparazione tra le azioni realizzate dal Governo e i contenuti della Strategia e ne sottoponga gli esiti alla Commissione;
- i Ministeri, nell'ambito delle rispettive competenze, attuino la Strategia e perseguano gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. A tal fine ciascun Ministero, entro il mese di settembre di ogni anno, deve condurre un'analisi di coerenza tra le azioni programmate per il triennio successivo, i contenuti della Strategia e i risultati della valutazione annuale della sua attuazione, comunicando alla Presidenza, entro il mese di dicembre, i risultati di tali analisi corredati di un rapporto di sintesi che esponga le principali iniziative intraprese.



La Direttiva prevede anche che:

- il Presidente del Consiglio sottoponga alla **Conferenza Unificata progetti di collaborazione** al fine di assicurare l'attuazione da parte delle Regioni, delle Province autonome e dei Comuni, per le materie di rispettiva competenza, delle azioni orientate all'attuazione della Strategia e al raggiungimento degli SDGs;
- la Presidenza del Consiglio, anche in coordinamento con altre amministrazioni pubbliche, istituzioni universitarie, culturali, scientifiche, associazioni ed enti privati interessati, assuma **iniziative di informazione e comunicazione pubblica sull'importanza dell'Agenda 2030** e degli obiettivi da perseguire nell'ambito della Strategia;
- il MATTM assicuri forme di **consultazione pubblica** su queste tematiche.



Gli obiettivi da raggiungere entro il 2020

22 Target prevedono una scadenza al 2020 e non al 2030, tra cui:

- ridurre “sostanzialmente” (rispetto al 2015) il numero di giovani che non studiano e non lavorano (NEET);
- dimezzare (rispetto al 2015) il numero di morti per incidenti stradali;
- proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all’acqua;
- aumentare “notevolmente” (rispetto al 2015) il numero di città dotate di piani per far fronte ai cambiamenti climatici e assicurare la resilienza a fronte di disastri;
- ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita;
- gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri, garantire la conservazione, il ripristino e l’uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell’entroterra, proteggere e prevenire l’estinzione delle specie minacciate.



Le grandi imprese si stanno impegnando di più sui temi dello sviluppo sostenibile:

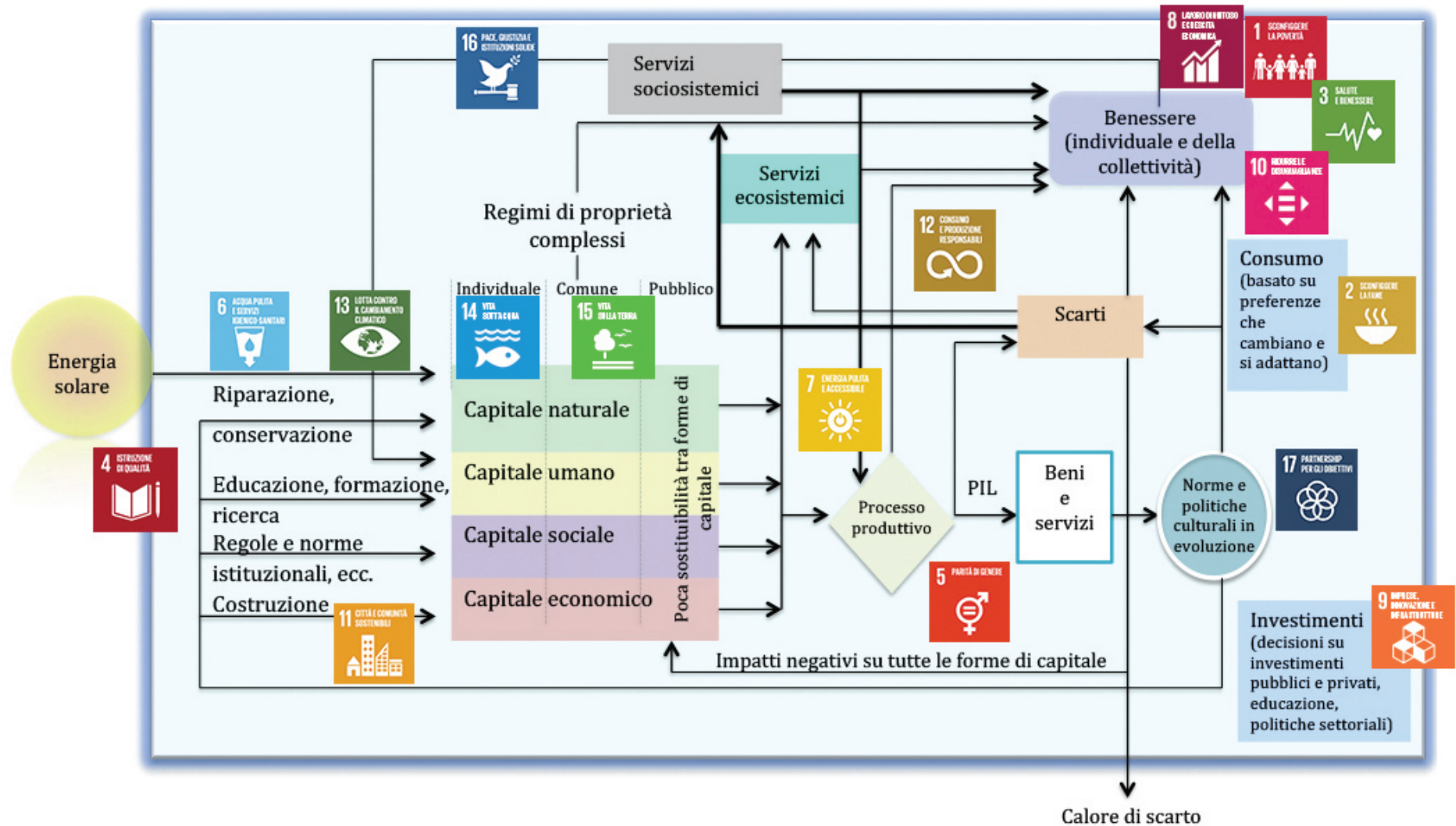
- rendicontazione non finanziaria;
- economia circolare e catene di fornitura;
- secondo welfare;
- ...

La finanza sostenibile e responsabile sta diventando più consistente:

- finanza d'impatto sociale;
- adozione dei criteri ESG;
- legami tra risultati sostenibili e remunerazioni dei manager;
- ...



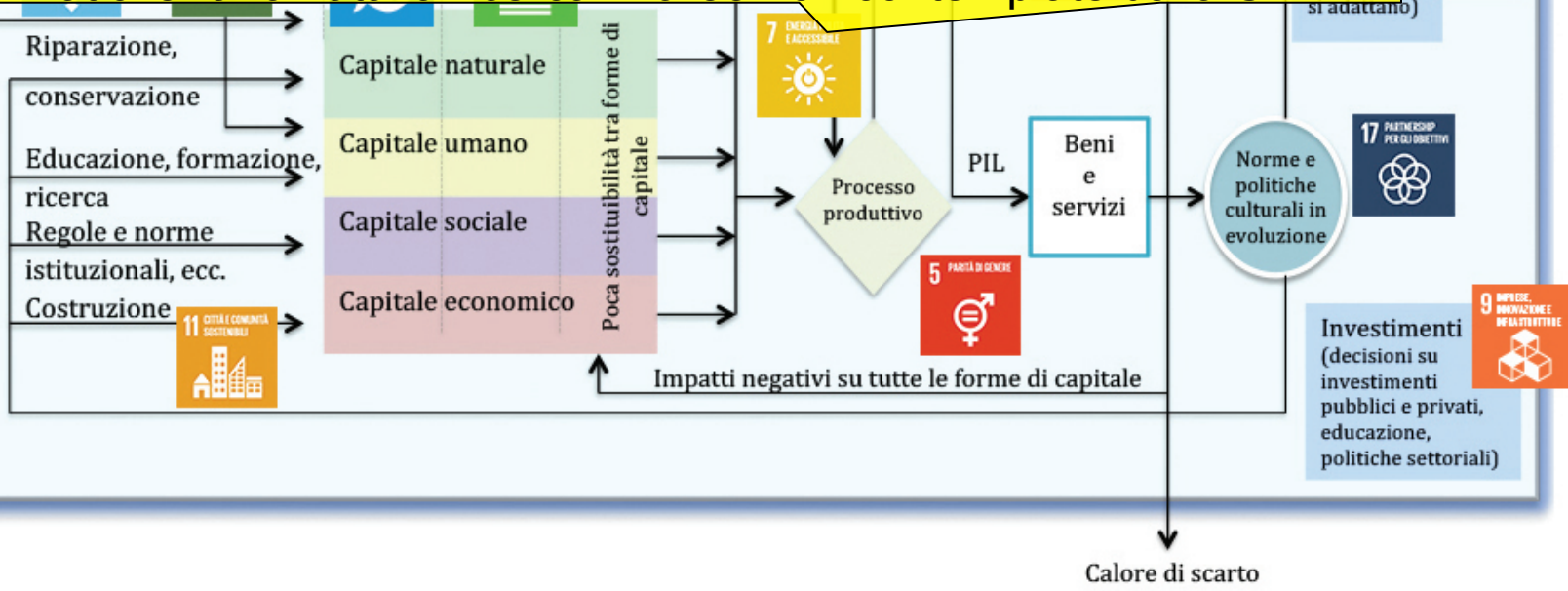
Una visione integrata dello sviluppo sostenibile

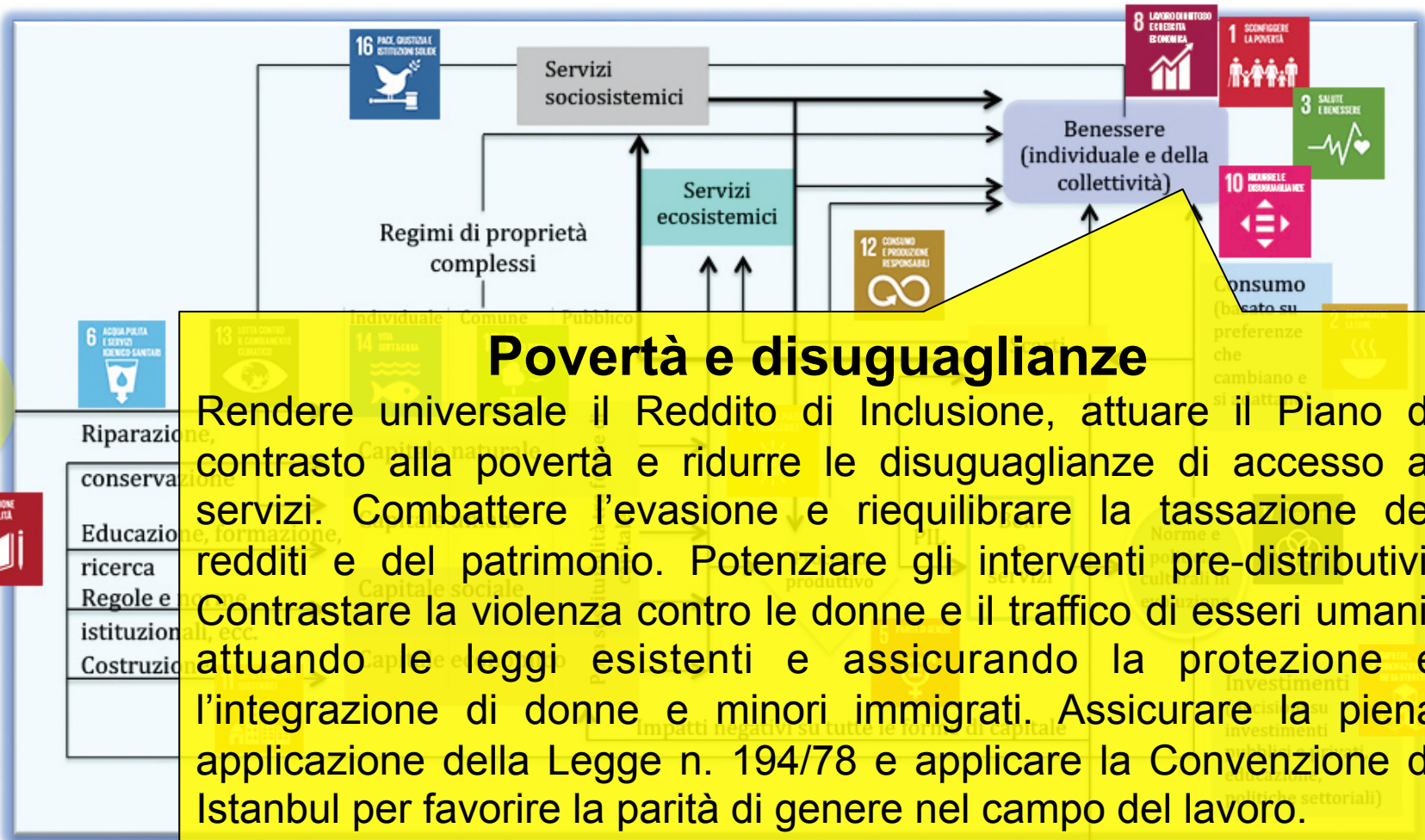


Cambiamento climatico ed energia

Assicurare l'impegno per rispettare gli Accordi di Parigi, attuando la Strategia Energetica Nazionale e presentando entro dicembre il «Piano energia e clima», obbligatorio per i Paesi UE. Va completata la riforma degli incentivi per le rinnovabili e definita una riforma fiscale ecologica, eliminando gradualmente i sussidi dannosi per l'ambiente. Va finalizzato il Piano per l'adattamento ai cambiamenti climatici e rafforzata la ricerca in aree non contemplate dalla SEN.

Energia solare





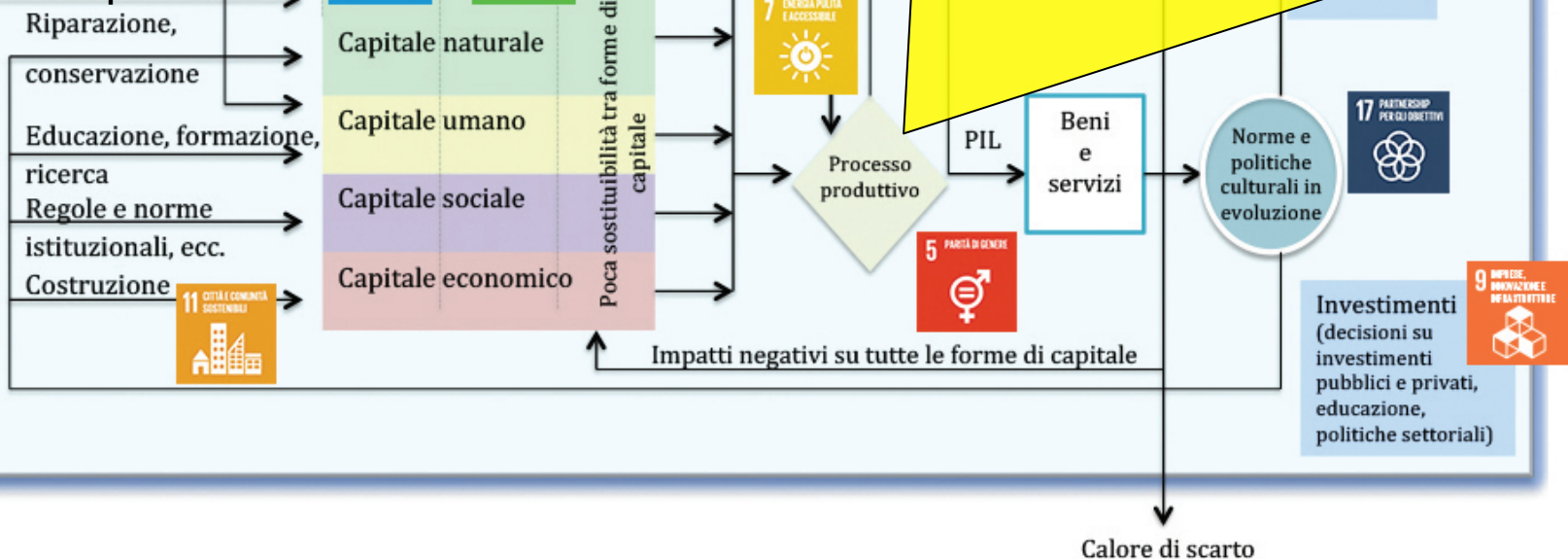
Calore di scarto



Economia circolare, innovazione, lavoro

Definire un piano per l'occupazione giovanile e femminile, investendo per realizzare servizi di cura su tutto il territorio nazionale. Potenziare gli interventi finalizzati ad aumentare la produttività dei fattori produttivi. Realizzare interventi che spingano le imprese verso l'economia circolare e la rendicontazione integrata, favorendo la diffusione della finanza sostenibile. Aumentare la tassazione delle rendite finanziarie per ridurre quelle sul lavoro e derivare risorse per investimenti nelle infrastrutture e l'economia circolare.

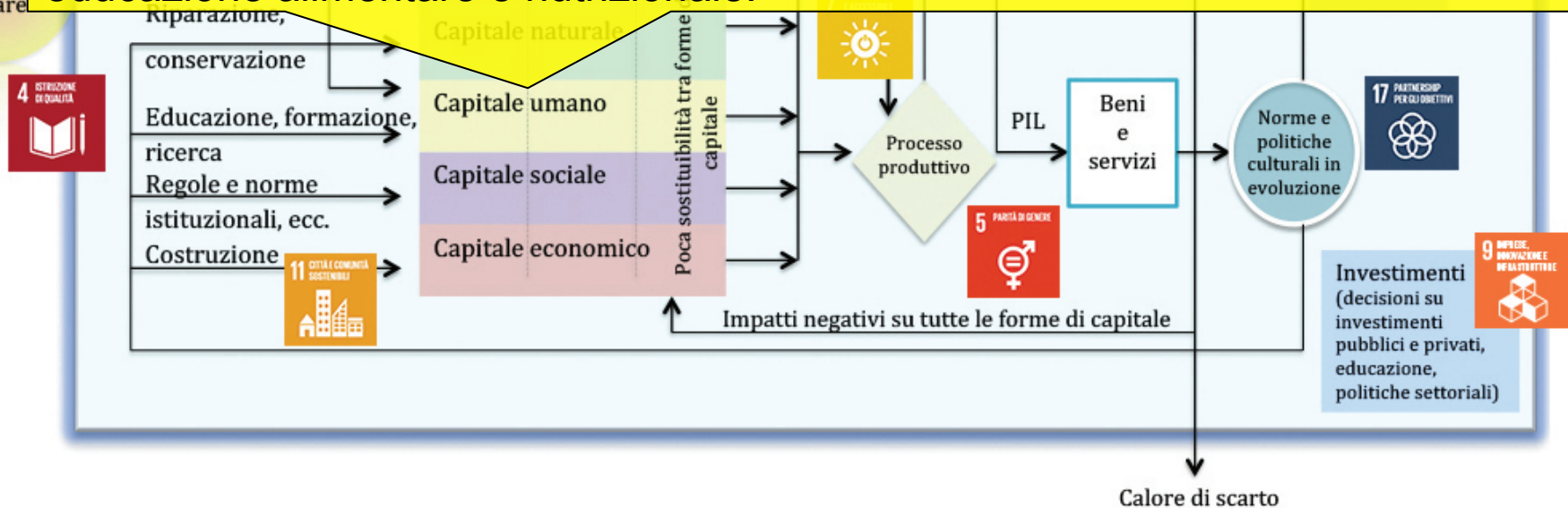
Energia solare



Capitale umano, salute ed educazione

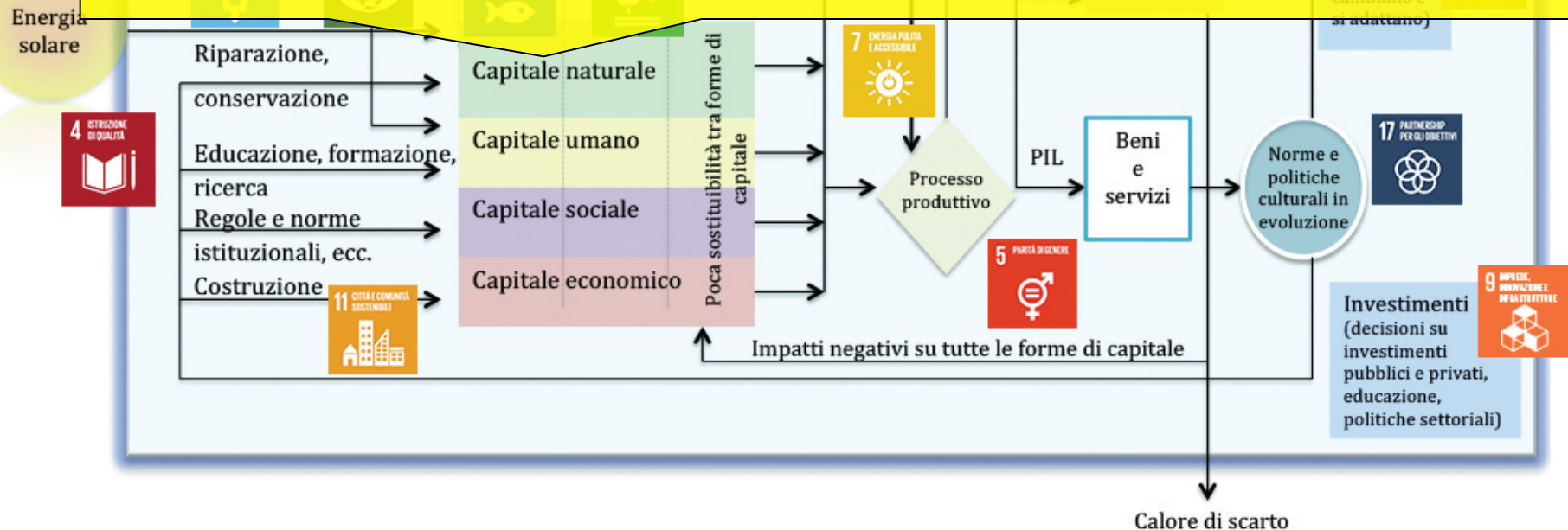
Aumentare la qualità degli apprendimenti, contenere la dispersione, potenziare l'inclusione, assicurare un apprendimento permanente, diffondere l'educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza globale. Investire nella «promozione della salute», rafforzare le vaccinazioni nelle fasce più deboli della popolazione, attuare il «Decalogo della salute» predisposto dell'ASviS, anche allo scopo di ridurre le disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi sanitari. Potenziare le performance di sostenibilità del settore agro-alimentare, sviluppare interventi contro la «povertà alimentare» e condurre campagne di sensibilizzazione ed educazione alimentare e nutrizionale.

Energia solare



Capitale naturale e qualità dell'ambiente

Riconoscimento del diritto umano all'acqua con un livello di minimo vitale. Salvaguardia e tutela degli ecosistemi di acqua dolce e interventi straordinari per arginare le perdite di rete e l'inadeguata depurazione. Prevenire l'emergenza siccità e riprendere l'iter di approvazione della legge contro il consumo di suolo. Tutelare la biodiversità degli ecosistemi terrestri e marini, consolidando il sistema delle aree protette e attuare le misure previste dalla Direttiva europea sulla strategia marina. Ratificare il Protocollo offshore per la protezione del Mediterraneo e il Protocollo di Nagoya sulle risorse genetiche.



Verso la «legislatura dello sviluppo sostenibile»

Cooperazione internazionale

Rafforzare la coerenza dei diversi interventi di cooperazione, ivi compresi quelli effettuati dal settore privato. Sostenere le iniziative per il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese. Introdurre l'accesso all'acqua come priorità per le azioni della cooperazione italiana, rilanciare l'iter legislativo per il commercio equo e solidale, accelerare la revisione dei Criteri Ambientali Minimi e lavorare con la Commissione europea per potenziare gli interventi su acqua, alimentazione e innovazione digitale, anche allo scopo di migliorare la gestione delle città.



Politiche per lo sviluppo sostenibile: la dimensione territoriale

- Per sostenere l'elaborazione delle Strategie regionali, il MATTM ha reso disponibili due milioni di euro e sono previsti altri finanziamenti per diffondere la conoscenza degli Obiettivi e dei metodi di lavoro dell'Agenda 2030, a livello regionale
- Le Regioni, a partire dal contributo al PNR 2017, rivendicano un ruolo importante nella realizzazione dell'Agenda 2030 (presentazione secondo gli SDGs delle misure inserite nel PNR")
- "Urban Agenda for EU" del 2016, dove sono individuate le sfide per migliorare la qualità della vita e del benessere nelle aree urbane;
- "New Urban Agenda" adottata dalla Conferenza Habitat III dell'ONU del 2016
- La "Carta di Bologna per l'ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile" di giugno 2017

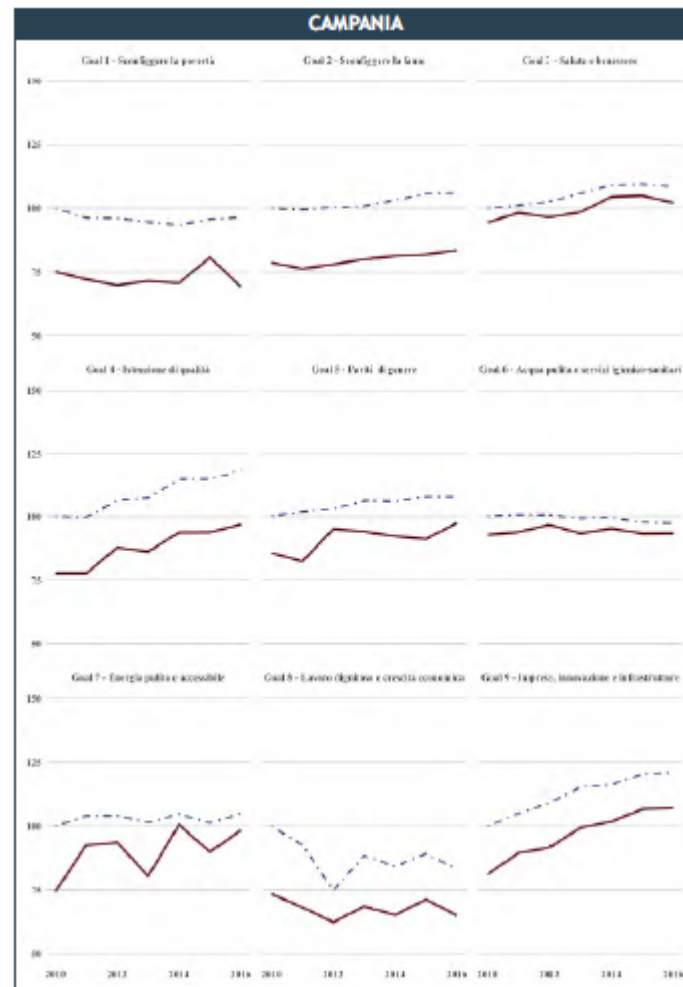


Politiche per lo sviluppo sostenibile: la dimensione regionale

Gli indici compositi ASviS per le 20 regioni italiane sono costruiti a partire da oltre 80 indicatori elementari e sono relativi:

- a 14 SDGs (esclusi cambiamento climatico, acqua e cooperazione);
- al periodo 2010-2016.

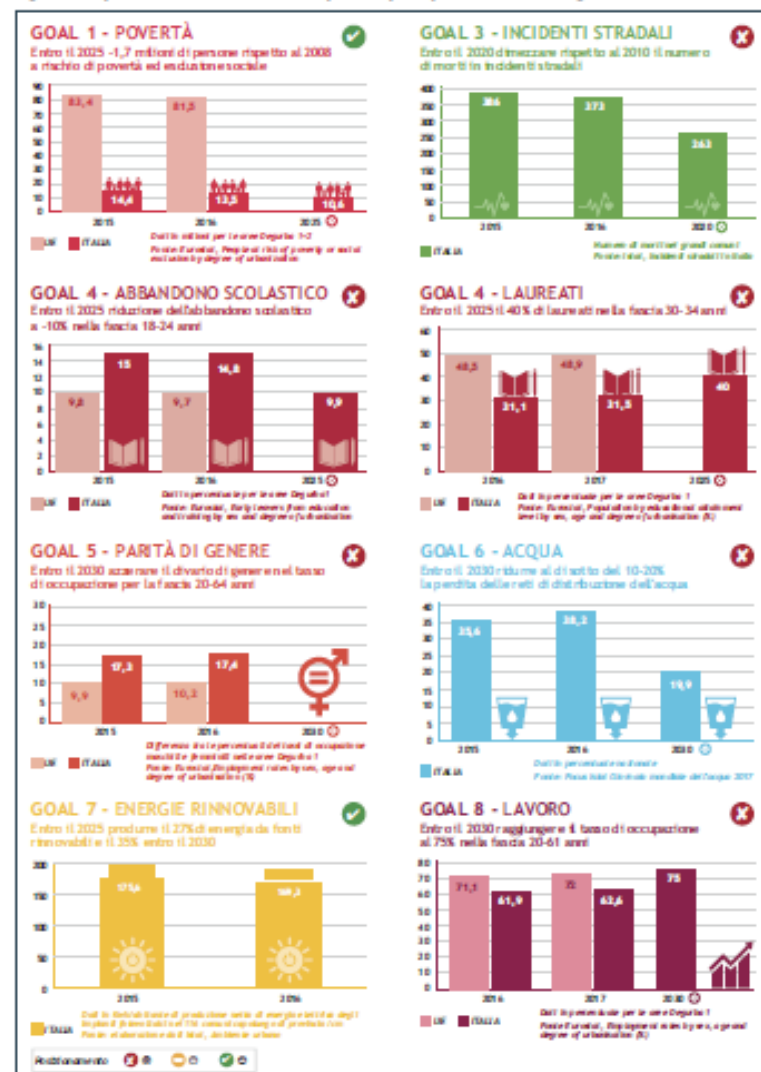
“Monitorare gli SDGs a livello regionale con gli indicatori compositi” a cura di Alaimo L., Maggino F., Morrone A., Olivieri F., Stefani A.



Politiche per lo sviluppo sostenibile: la dimensione urbana

Sulla base dell'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile sviluppata da ASviS e Urban@it, si vede che per 12 Obiettivi l'andamento è negativo e solo per cinque è positivo. Si tratta di:

- povertà (Obiettivo 1);
- abitazioni (Target 11.1);
- energia (Obiettivo 7);
- raccolta differenziata dei rifiuti (Obiettivo 12);
- sicurezza (Obiettivo 16).



Politiche per lo sviluppo sostenibile: la dimensione urbana

L'SDSN *SDGs City Index*, sviluppato dalla Fondazione Eni Enrico Mattei e basato su 39 indicatori elementari, si riferisce alle città capoluogo di provincia.

Mediamente, le città italiane hanno raggiunto il 53% degli SDGs. Nessuna ha raggiunto l'80% degli obiettivi e nessuna si trova nel gruppo di coda (meno del 20% degli obiettivi raggiunti).



E dunque?



Il mondo che immaginiamo ...

... è un mondo dove vige il rispetto universale per i diritti dell'uomo e della sua dignità, per lo stato di diritto, per la giustizia, l'uguaglianza e la non discriminazione; dove si rispettano la razza, l'etnia e la diversità culturale e dove vi sono pari opportunità per la totale realizzazione delle capacità umane e per la prosperità comune;

... è un mondo che investe nelle nuove generazioni e in cui ogni bambino può crescere lontano da violenza e sfruttamento. Un mondo in cui ogni donna e ogni ragazza può godere di una totale uguaglianza di genere e in cui tutte le barriere all'emancipazione (legali, sociali ed economiche) vengano abbattute. Un mondo giusto, equo, tollerante, aperto e socialmente inclusivo che soddisfi anche i bisogni dei più vulnerabili ...

Agenda 2030



E dunque?

